

# CAMERA DEI DEPUTATI N. 1671

## PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**TROISI, BAVARO, CACCURI, CARCATERA, MONTERISI, MORO ALDO, RESTA**

*Annunziata il 24 novembre 1950*

### Provvedimenti per il completamento dell'ospedale policlinico di Bari

ONOREVOLI COLLEGHI! — L'ospedale policlinico di Bari, il complesso didattico-ospedaliero destinato a risolvere adeguatamente ed in modo razionale il problema dell'assistenza di un vasto e denso aggregato umano quale è quello della regione pugliese in generale e della provincia di Bari in particolare, nonché i problemi dell'insegnamento e della ricerca scientifica della locale Università, dopo diciassette anni dacché venne iniziata la sua costruzione, è ancora un'opera incompiuta.

Quando verso la fine del 1940, dopo sette anni di intenso lavoro, fermato il cantiere, si adibirono i padiglioni della imponente opera ad accantonamento delle truppe in partenza per la Grecia allogandovi decine di migliaia di soldati, lo stato di avanzamento delle costruzioni era per entrare nella fase delle rifiniture.

L'Ente preposto alla realizzazione di tale opera, un Consorzio costituito con convenzione 4 agosto 1932, approvato con decreto ministeriale 22 agosto 1932, fra comune, provincia e Stato, aveva speso a quell'epoca circa 41 dei 51 milioni di lire preventivati e già stanziati.

Ma questi residui 10 milioni, nonché l'ulteriore assegnazione di altri 25 a completo carico dello Stato avvenuta nel 1941 per provvedere agli impianti speciali ed all'arredamento di tutti i padiglioni del policlinico, non potettero essere mai spesi. L'occupazione dei fabbricati difatti, iniziata nel 1940 da parte delle Autorità militari italiane e proseguita dagli Alleati, durò sino al 1947, epoca alla

quale non più 35 milioni di lire occorre per completare l'imponente mole di opere, ma per lo meno 1400 milioni, oltre a 600 milioni di lire necessarie per la riparazione dei danni provenienti dalla guerra.

Il fabbisogno del Consorzio, dopo la guerra, era quindi cresciuto a due miliardi di lire. Poiché le prospettive economiche del paese non consentivano più di sostenere il criterio di una certa larghezza che prima della guerra era norma nella concezione di opere del genere, il Consorzio elaborò, sulla base di previsioni di stretta economia, un programma generale di lavori pervenendo ad un ammontare complessivo di spesa non superiore a 1550 milioni.

Nonostante l'interessamento dei dirigenti del Consorzio e delle Autorità locali, non è stato fino ad ora possibile risolvere il problema del policlinico di Bari.

Le poche somministrazioni di alcuni milioni per volta, fatte dai provveditori alle opere pubbliche che si sono succeduti in questi ultimi tempi a Bari, allo scopo di poter eseguire entro il policlinico sistemazioni di fortuna per alcuni servizi ospedalieri danneggiati dalla guerra e pertanto rimasti senza sede, e la concessione di 250 milioni per lavori di riparazione di danni bellici fatta recentemente dal Ministero dei lavori pubblici sul capitolo fondi a pagamenti differiti, ci lasciano purtroppo ancora molto lontani dalla meta. Né si intravede pel momento la possibilità di ulteriori interventi dello Stato.

## DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Premessa, perciò, la necessità fortemente sentita dalla nostra provincia di avere al più presto efficiente il grande complesso assistenziale, e tenuto conto di quella non meno urgente di dare assetto definitivo alla parte didattica e scientifica della Facoltà di medicina dell'Università di Bari; considerato che è indispensabile riordinare queste esigenze in un piano organico che assicuri nel tempo i necessari finanziamenti; si ravvisa l'opportunità di un apposito provvedimento legislativo, affinché l'ospedale policlinico di Bari venga portato finalmente a compimento.

Dato che in questi anni del dopoguerra per lavori già eseguiti e per lavori in corso di esecuzione sono stati già concessi finanziamenti per 350 milioni di lire, il fabbisogno complessivo segnalato, da 1550 milioni si riduce a 1200 milioni che potranno venire così suddivisi:

550 per opere murarie ed affini di completamento;

650 per impianti speciali ed arredamenti vari.

Per la realizzazione di queste opere è necessario prevedere il concorso dello Stato e quello degli Enti consorziati. Tale concorso si ritiene di dovere proporre in ragione del 50 per cento della spesa a carico dello Stato e del residuo 50 per cento a carico degli Enti consorziati.

E poiché questi ultimi non sono attualmente in grado di erogare la quota a loro carico, si ritiene necessario di chiedere che il residuo 50 per cento venga anticipato dallo Stato, previo impegno degli Enti stessi di effettuare il rimborso in trenta anni.

La spesa che in definitiva graverà sul bilancio dello Stato è di lire 600 milioni, dato che la residua somma, di pari ammontare, rappresenta una anticipazione di fondi a favore degli Enti consorziati.

L'intervento dello Stato si giustifica soprattutto nel fatto che, come abbiamo già

detto, trattasi di un problema di edilizia universitaria che non ha altra possibilità di risoluzione e che già nel 1941 lo Stato, con la concessione a proprio totale carico dei 25 milioni non più spesi, riconobbe la necessità di finanziare.

La somministrazione dei relativi fondi in relazione ad un riparto studiato dal Consorzio viene proposta in quattro esercizi finanziari ad incominciare da quello prossimo del 1951-1952.

I lavori verrebbero eseguiti dal Consorzio, che possiede la struttura tecnico-amministrativa necessaria che gli ha consentito di progettare e dirigere tutte le opere finora realizzate per la costruzione dell'ospedale policlinico, pur sotto l'opportuno e doveroso controllo dello Stato.

L'ospedale policlinico di Bari nell'assetto che si intende dare con l'accennato programma di opere, realizzerà una capacità di 1500 posti-letto oltre ai servizi didattici e scientifici di una delle più frequentate Facoltà di medicina del paese.

L'attuazione del programma di lavori accennato, contribuirà ad alleviare in misura non trascurabile la disoccupazione operaia della nostra provincia e consentirà con la liberazione di molti locali dell'edificio universitario da parte di cliniche ed istituti scientifici ivi provvisoriamente sistemati, di risolvere numerosi vitalissimi problemi di spazio, in favore di altre Facoltà della nostra Università.

Onorevoli Colleghi! Per i motivi qui esposti, si confida che la presente proposta di legge troverà la vostra incondizionata approvazione, tanto più che essa, oltre ad evitare all'imponente complesso edilizio ulteriori gravi danni derivanti dall'inevitabile deterioramento delle fabbriche non abitate rimaste in istato di abbandono, s'inquadra nel fervore di iniziative tendenti ad elevare la dignità del Mezzogiorno sia dal punto di vista sociale, che da quello scientifico universitario.

## PROPOSTA DI LEGGE

### ART. 1.

Nella spesa di lire 1.200.000.000 occorrenti per il completamento dell'ospedale policlinico di Bari, lo Stato concorre in ragione del 50 per cento della spesa medesima.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Lo Stato anticiperà il restante 50 per cento della spesa che rimane a carico degli Enti locali facenti parte del Consorzio per la costruzione dell'ospedale policlinico di Bari, previo impegno degli Enti stessi di rimborsare la quota a loro carico in trenta rate annuali costanti senza interessi, decorrenti dal terzo anno successivo all'approvazione dell'ultimo atto di collaudo.

ART. 2.

Le opere verranno eseguite a cura del Consorzio suddetto con l'osservanza delle disposizioni che regolano i lavori per conto dello Stato.

Gli appalti verranno effettuati dal Consorzio d'intesa con l'Amministrazione dei lavori pubblici. I pagamenti verranno effettuati dall'Amministrazione dei lavori pubblici in base a stati di avanzamento compilati dal Consorzio e confermati dall'Ispettore superiore addetto al Provveditorato regionale alle opere pubbliche. I collaudi verranno eseguiti da uno o più Ispettori superiori delegati dal Ministero dei lavori pubblici.

ART. 3.

Ai fini del precedente articolo 1 è autorizzata la spesa di lire 1.200.000.000. I relativi fondi verranno stanziati nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici in ragioni di:

- 250.000.000 nell'esercizio 1951-52;
- 250.000.000 nell'esercizio 1952-53;
- 300.000.000 nell'esercizio 1953-54;
- 400.000.000 nell'esercizio 1954-55.

Le somme eventualmente non utilizzate in un esercizio, andranno in aumento nello stanziamento dell'esercizio successivo.

ART. 4.

Il Ministero del tesoro è autorizzato ad apportare le occorrenti variazioni nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici.

ART. 5.

La presente legge entra in vigore dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.